



**FRASE DI...
MASSIMO
D'ALEMA**
ex ministro
Esteri



«Giusto sospendere il dibattito ideologico e dialogare con la sinistra per ridefinire un orizzonte programmatico e culturale, ma va evitata la trappola identitaria»

l'Unità

MARTEDÌ
17 FEBBRAIO
2009

19

→ **Commissione** In nottata concluso, dopo nove mesi, l'esame del testo e degli emendamenti
→ **Limiti** Obbligo dei gravi indizi di colpevolezza. Carcere per chi, pubblicando, viola la privacy

Intercettazioni impossibili Torna il carcere per i giornalisti

Pd e Idv: «Contro gli stupri servono le intercettazioni». Torna il carcere fino a 3 anni per chi pubblica «atti destinati al macero» o non legati all'inchiesta. Divieto di nome e di foto per pm titolare delle indagini.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il governo pensa all'ennesimo decreto per fronteggiare l'emergenza stupri e non fa la cosa più semplice: lasciare a investigatori e pm libertà nell'utilizzo delle intercettazioni come strumento di indagine. Intercettazioni e analisi di tabulati che saranno negati quando si indaga contro ignoti. E il 99 per cento delle indagini per violenza sessuale comincia sempre contro ignoti.

Con un occhio alla cronaca e l'altro al governo dove Lega e il ministro dell'Interno Roberto Maroni mescolano allarme stupri e questione immigrazione clandestina (ma i romeni, eventualmente, sono cittadini europei), la Commissione Giustizia ieri sera ha licenziato, dopo nove mesi assai tribolati, le nuove

regole per le intercettazioni telefoniche e ambientali. Diciotto articoli, più volte emendati, che adesso sono attesi nell'aula di Montecitorio. Una creatura ancora parziale quella uscita dalla Commissione. Perché la maggioranza si è scontrata più volte sulle nuove regole. E perché, pur di licenziare il testo, alcuni punti importanti «su cui la stessa maggioranza è divisa» sono stati rinviati all'aula. «Per tentare blitz e contingentare i tempi» denuncia il Pd con Donatella Ferranti.

La Commissione, presieduta da Giulia Bongiorno (An), si è riunita ieri pomeriggio alle 16 e ha lavorato fino a sera per concludere, come promesso, l'esame del testo e degli

18 articoli

Il testo prevede anche il limite di 90 giorni e il via libera di un collegio

emendamenti. Il risultato, accusano Pd e Idv, è un insieme di norme che «bloccheranno nei fatti la possibilità di fare indagini» e metteranno il bavaglio alla stampa sempre, in ogni

momento dell'indagine fino all'udienza preliminare pena multe salatissime. Non solo: in serata torna il carcere (emendamento Bergamini-Lo Presti, pdl) per chi pubblica intercettazioni che oltre al segreto violano la privacy, quindi fatti che non riguardano le indagini. La maggioranza è invece convinta di mettere «finalmente quel limite necessario a spese e abusi».

IMPOSSIBILI INDAGINI CONTRO IGNOTI

La norma killer (articolo 4) è quella che rende obbligatori «i gravi indizi di colpevolezza» per poter intercettare telefoni o luoghi dove si possono commettere reati. Sono esclusi i reati di mafia e terrorismo. Finora erano indispensabili «gravi indizi di reato», un elemento oggettivo (gli indizi di colpevolezza presuppongono una o più persone già fortemente indiziate) più facile da trovare specie in avvio di indagine. Quando il testo avrà completato l'iter parlamentare di Camera e Senato invece sarà quasi impossibile per investigatori e pm indagare e trovare un colpevole quando le inchieste sono contro ignoti. Come gli stupri e le violenze sessuali. Il Pd denuncia «la schizofrenia di questa maggioranza che da una parte pretende un decreto per fronteggiare l'allarme stupri e dall'altro toglie agli investigatori uno strumento principe come quello delle intercettazioni». Il Pd chiederà che la violenza sessuale sia inserita tra i reati più gravi e quindi sempre intercettabili. Di Pietro denuncia: «Il governo annuncia misure spot e inutili contro gli stupri ma nei fatti impedisce le indagini. Non solo: dimentica che 2 stupri su 3 avvengono in casa».

18 articoli impongono limiti temporali alle intercettazioni (90 giorni, adesso sono nei fatti illimitate), prevede un collegio di giudici (ades-

so è solo il gip) per l'autorizzazione, toglie nome e volto al pm che si occupa delle indagini e lo punisce se esterna sul caso. Soprattutto il combinato disposto degli articoli 2 e 13 imbavaglia per sempre la stampa. Fino all'udienza preliminare non sarà possibile non solo riferire in sintesi il contenuto dell'indagine ma neppure fare i nomi degli indagati. Giornalisti ed editori rischiano multe salatissime. E anche il carcere fino a 3 anni se oltre al segreto è stata violata la privacy. E l'ultimo emendamento passato ieri sera. La tomba per il diritto di cronaca. E ad essere informati. ❖

SUL LAVORO

**Due operai folgorati, sono gravi
Un morto a Savona**

INCIDENTI Due operai ieri a Castellammare di Stabia (Napoli) sono rimasti folgorati, secondo gli inquirenti, mentre stavano utilizzando la gru per posizionare della merce destinata al montaggio di caselli per l'autostrada. In seguito a una manovra errata, il braccio rotante della gru ha urtato contro i cavi dell'alta tensione, a dieci metri dal suolo, scaricando a terra un flusso di corrente elettrica della potenza di 60mila volt. Vincenzo Vuolo è stato investito dalla scarica e ha perso i sensi. Il collega, che si trovava nella cabina della gru isolata dalle scariche elettriche, ha abbandonato il veicolo per soccorrere il compagno, ma nel tentativo di rianimarlo è rimasto folgorato.

E a Mallare, vicino Savona, un uomo di 49 anni, titolare di una ditta forestale, è morto schiacciato dal suo camion mentre era intento alla manutenzione.

Il 13 dicembre 2008 è morto

ATTILIO ESPOSTO

Lo comunicano, ad avvenuta sepoltura delle ceneri, la moglie Bettina e i figli Elio e Lucio.

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

due volumi 2.500 pagine



115,00 Euro

AG
AGENDAZIONE SUL
QUOTIDIANO
2009

- Oltre 100.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Tutte le redazioni dei Quotidiani nazionali e locali
- Agenzie di Stampa
- 2.700 Periodici
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- In allegato il cd-rom con i 90.000 giornalisti Italiani



Centro di Documentazione Giornalistica Tel. 06.6791.496 • Fax 06.6791.492
www.cdgweb.it • e-mail: info@cdgweb.it
www.agendadelgiornalista.it • e-mail: info@agendadelgiornalista.it